RAVIOLI, UN SECOLO DI STORIA E UNA VISIONE SENZA TEMPO

Cent'anni di storia, quattro generazioni e una cultura d'impresa fondata sulla qualità, sulle persone e sull'innovazione. Ravioli S.p.A. celebra un secolo di attività trasformando l'eredità del passato in una visione industriale proiettata verso il futuro.

Un secolo di attività è molto più di un traguardo anagrafico. È la capacità di attraversare trasformazioni economiche, tecnologiche e storiche senza disperdere competenze, relazioni e valori. Fondata a Milano nel 1926 da Umberto Ravioli, Ravioli S.p.A. celebra cent'anni di storia industriale, conservando la propria identità familiare e consolidando la presenza internazionale. Tra nuove applicazioni, automazione e sostenibilità, la continuità diventa una scelta strategica. Ne parliamo con l'Ing. Stefano Daidone, amministratore delegato, ed Elisa Barbara Daidone, responsabile comunicazione, esponenti della quarta generazione imprenditoriale.

di Roberta Imbimbo



Dott.ssa Daidone, quattro generazioni e un secolo di impresa. Che cosa significa raccogliere un'eredità così importante e proiettarla nel futuro?

Significa riconoscere il valore di quanto costruito prima di noi. Abbiamo ricevuto un patrimonio che va oltre l'attività industriale: una cultura d'impresa e un sistema di valori che hanno consentito a Ravioli di attraversare un secolo. A questo si accompagna un forte senso di appartenenza e la consapevolezza che la continuità debba essere conquistata ogni giorno. Il nostro compito non è soltanto preservare quanto ricevuto, ma farlo evolvere, affinché questa storia continui a generare valore.

Dalla Milano industriale del 1926 ai mercati globali. Quali settori rappresentano oggi il cuore del vostro business?

Progettiamo e produciamo apparecchi elettrici ed elettromeccanici di sicurezza, destinati al funzionamento di macchinari industriali. Operiamo dal sollevamento al movimento terra, dalla logistica all'automazione e alla mobilità elettrica, con applicazioni in gru, escavatori, carrelli elevatori e sistemi alimentati a batteria. Siamo presenti anche nelle energie rinnovabili, soprattutto nell'eolico, collaborando con importanti operatori internazionali. La diversificazione ci consente di intercettare nuove opportunità di sviluppo.

Cent'anni di storia significano aver attraversato crisi e rivoluzioni tecnologiche. Che cosa ha permesso a Ravioli di trasformare il cambiamento in una leva di crescita?

La capacità di coniugare visione imprenditoriale e attenzione alle persone. Competenze, formazione continua e qualità delle relazioni umane sono fondamentali per costruire un'impresa solida. A questo si aggiunge la lungimiranza delle generazioni precedenti, che ci hanno trasmesso un principio centrale: vivere il presente con lo sguardo rivolto al futuro, mantenendo salde le nostre radici. È questo equilibrio che ha accompagnato la nostra crescita.

Ing. Daidone, in un'industria sempre più competitiva, dove si costruisce la differenza tra un produttore e un partner tecnologico?

Nella capacità di coniugare qualità, sicurezza e ascolto del mercato. La certificazione ISO 9001, ottenuta nel 1996, testimonia un impegno consolidato, ma per noi la qualità va oltre il rispetto degli standard. Significa comprendere le esigenze dei clienti, sviluppare soluzioni personalizzate e garantire affidabilità. La flessibilità progettuale, unita all'esperienza maturata in settori differenti, rappresenta uno dei nostri principali elementi distintivi.

Avete scelto di rendicontare volontariamente la sostenibilità. Quale visione c'è dietro questa decisione?

La responsabilità sociale appartiene da tempo alla nostra cultura aziendale. Nel 2009 abbiamo adottato un Codice Etico e nel 2021 avviato volontariamente la redazione del Bilancio di Sostenibilità. L'obiettivo è misurare concretamente le azioni intraprese, valutarne i risultati e individuare nuove opportunità di miglioramento. Un'evoluzione naturale del nostro modo di fare impresa, fondato sulla convinzione che la responsabilità debba tradursi in comportamenti verificabili.

La crescita degli ultimi anni vi ha portato a ripensare l'organizzazione produttiva. Come si governa lo sviluppo senza compromettere gli standard raggiunti?

Attraverso una pianificazione rigorosa. Ogni tre anni definiamo un piano strategico condiviso con i responsabili aziendali, che individua obiettivi e investimenti. Il forte aumento della domanda dei nostri prodotti ci ha spinto a rafforzare la capacità produttiva, anche attraverso collaborazioni con realtà lombarde specializzate. Investiamo inoltre nell'ampliamento delle gamme, dai connettori per applicazioni ad alta corrente alle soluzioni per ambienti potenzialmente esplosivi. Ricerca e sviluppo, direzione e area commerciale lavorano insieme per trasformare le esigenze del mercato in innovazione.

L'ingresso della robotica rappresenta un passaggio significativo. Come cambia il rapporto tra tecnologia e lavoro in un'impresa che considera centrale il capitale umano?

Stiamo introducendo la prima linea automatizzata di confezionamento, dotata di sette bracci robotici indipendenti. L'investimento punta a migliorare l'efficienza e ridurre le attività ripetitive, consentendo alle persone di concentrarsi su mansioni a maggiore valore aggiunto. Per una realtà di circa quaranta collaboratori è un'evoluzione importante: la tecnologia deve accompagnare la crescita dell'organizzazione e valorizzare le competenze.

Dott.ssa Daidone, se la capacità di cambiare ha consentito a Ravioli di attraversare il primo secolo, quali valori dovranno accompagnarla nei prossimi cent'anni?

Il senso di appartenenza e la convinzione che un'impresa debba creare valore non soltanto attraverso ciò che produce, ma anche attraverso il modo in cui opera. La nostra storia familiare è parte integrante dell'identità di Ravioli e rappresenta una responsabilità profonda. Vogliamo continuare a investire nelle persone, nella qualità, nell'innovazione e nella trasparenza: non a caso stiamo lavorando al rifacimento del nostro sito raviolispa.com. Il tutto, mantenendo la coerenza dei nostri principi. Perché il modo migliore di onorare cent'anni di storia non è limitarsi a custodirli, ma avere la visione e il coraggio di costruire i prossimi cento.

Per maggiori info: https://www.raviolispa.com/